

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA
"OLIMPIADI TORINO 2006"

ITALIANOSTRA Piemonte Valle d'Aosta **LEGAMBIENTE** Piemonte
PRO NATURA Piemonte WWF sez. Regionale Piemonte Valle d'Aosta
Segreteria dell'Osservatorio presso Pro Natura- via Pastrengo 20 10128 Torino tel. 01 5622789 fax. 011/534120

- Olimpiadi Torino 2006:**
- **I ritardi ovvero arriva la valanga bianca**
 - **Gli accadimenti di questi giorni preoccupano le associazioni ambientaliste**
 - **I timori per l'ambiente aumentano**

COMUNICATO STAMPA

Torino 25 luglio 2002

Le Associazioni Ambientaliste Piemontesi si inseriscono nella querelle sulle responsabilità circa i ritardi nel calendario lavori delle opere olimpiche. In effetti tutto ciò - secondo Maria Teresa Roli di Italia Nostra, Vanda Bonardo di Legambiente, Stefano Manfredi di ProNatura e Fabio Porcari del WWF - **può facilmente preludere al ricorso alla Legge Speciale concepita dal Ministro delle Opere Pubbliche Lunardi**. Si rischia che il connubio **emergenza Olimpiadi e attuale politica governativa**, offra lo spazio a quel "precipitare" delle opere - senza le garanzie delle normali procedure - che, fin dall'inizio, le Associazioni Ambientaliste avevano indicato come possibile ulteriore calamità. E ciò con l'oramai prossimo adeguamento della Legge 285, di finanziamento dell'avvenimento olimpico e istituiva dell'Agenzia e la richiesta di ricorso , da parte della Regione (controllato e il controllore della situazione) alla **procedura speciale** secondo cui il Ministro delle OO.PP. opinatamente può estendere ai "grandi eventi" le deroghe legislative previste per gli avvenimenti catastrofici - legge 225/92 - relative allo "stato di emergenza". Non a caso l'Assessore al Turismo , Rachelli, nella sua relazione presso la II e VI Commissione Consigliare del lunedì scorso, ha parlato di **ritardi in fase di emergenza**. Ciò comporterebbe ,anche per le Olimpiadi Torino 2006, la deroga alle garanzie procedurali nella realizzazione delle opere pubbliche e il superamento delle procedure di V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale - con una "corsia preferenziale", a discapito del controllo democratico e della trasparenza .

Nel complesso le Associazioni Piemontesi sottolineano le loro preoccupazioni poiché :

- Non c'è assolutamente **chiarezza circa gli effettivi ritardi** (e la contestuale lievitazione dei costi), non si sa a quali opere tali ritardi attengano. Ciò probabilmente per mancanza di trasparenza e di effettiva interfaccia nel lavoro degli enti preposti;
- Si va delineando uno **scenario di conflitto politico tra gli Enti preposti**, e ciò unicamente per una ricerca di leadership rinforzata dall'asse Regione -Governò;
- **Mancano le risorse economiche** per la messa in atto degli **interventi atti a "compensare" gli impatti sull'ambiente** e come comunque tali economie sono, già nelle progettualità in itinere, secondarie e marginali relativamente al costo economico complessivo, che già per alcune opere è di oltre un terzo maggiore rispetto al finanziamento previsto dalla Legge 285 (vedi trampolino del salto) ;
- Esiste ancora aleatorietà sulle prospettive di **riutilizzo post-olimpico** delle opere che si andranno a realizzare in montagna e in Torino - e circa la **sostenibilità economica futura** ;
- Diventa improbabile che si "onori" nella sua interezza la **procedura di VIA** richiesta per Legge per tutte le opere contemplate, considerati i tempi incredibilmente brevi.

E tutto ciò a danno per la comunità tutta, in una vicenda già a **rischio elevatissimo per l'ambiente e per l'economia locale** quale si configura l'avvenimento olimpico così fortemente e congiuntamente voluto da Comune, Provincia e Regione, nonché dai "poteri forti" attivi nella nostra Città.